

I gelati della buvette e il Policlinico Umberto I

Sfogliando le notizie di oggi su un noto quotidiano leggo l'articolo che riporta la protesta di alcuni parlamentari che si lamentano della mancanza di gelati alla buvette. Sono indignato ed offeso da quanto apprendo. Sono un Biologo Dirigente del Laboratorio di Tipizzazione Tissutale dell'Azienda Policlinico Umberto I di Roma e da anni, ormai quasi un ventennio, combatto con le Istituzioni per offrire ai cittadini un servizio migliore e più moderno.

Da una anno e mezzo lotto per avere un condizionatore che mi faccia lavorare in modo più umano, ho montato alcune mensole in Laboratorio riciclandole dalla casa dei miei genitori durante un trasloco perché la struttura non le forniva, pulisco vetri e banconi perché non c'è personale che lo faccia, compro prodotti di cancelleria, quando vado a fare la spesa, preziosi come l'oro e introvabili, litigo quotidianamente con gli uffici preposti per il taglio continuo del materiale necessario allo svolgimento delle indagini di Laboratorio, supplisco in continuazione alle carenze strutturali, organizzative, finanziarie di cui ho pudore anche a parlare con mia moglie.

E mi vergogno. Mi vergogno perché in un paese che si dice civile e sviluppato viene calpestata continuamente la dignità di chi lotta ogni giorno non solo per se stesso, ma soprattutto per gli altri e tenta con enormi difficoltà e dispendio di energie di cambiare un mondo che va alla deriva. Mi vergogno perché coloro che ci rappresentano ai più alti livelli, si chiedono come mai pochi credono nella politica, nelle Istituzioni o, molto più semplicemente, nella serietà delle persone e nella buona fede.

Mi vergogno per la faciloneria e la superficialità, per la mancanza di contatto con la realtà, per le troppe parole spese a non dire assolutamente nulla e per quelle che servono solo a rendersi ridicoli e a spargere sfiducia e rabbia in coloro che nonostante tutto (ma chissà per quanto ancora) non chiedono gelati, ma soltanto serietà e concretezza. Mi vergogno anche di scrivere queste poche parole, ma se il gelato manca, l'umiliazione è davvero troppa.

Dr. Luca Laurenti

(8 giugno 2007)

da www.ilmessaggero.it